



Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

**Comitato per la legalità, la trasparenza e
l'efficienza amministrativa**

SECONDA RELAZIONE

PERIODICA

SETTEMBRE 2017 – PRIMO SEMESTRE 2018

Premesse.

All'inizio del secondo anno di attività il Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa ha stabilito - ferma restando la continua attenzione alle questioni già trattate e a quelle la cui trattazione si è resa di volta in volta necessaria - di soffermarsi in particolare sui seguenti temi:

1. **Patrimonio immobiliare del Comune**, con focalizzazione su: (i) realizzazione ed efficiente utilizzo dell'archivio digitale unico; (ii) razionalizzazione e gestione unitaria, valorizzazione dei beni, tra cui quelli di maggior pregio (es. Galleria Vittorio Emanuele II); (iii) centri sportivi comunali;
2. **Polizia Locale**, anche con riferimento all'impiego del personale in strada e all'efficacia del sistema di riscossione delle sanzioni amministrative;
3. **Periferie**, stante la centralità del tema per l'Amministrazione e considerato che i possibili e molteplici strumenti di intervento attengono a settori sensibili delle attività del Comune;
4. **Internal audit**, tramite il monitoraggio dell'attività di recente rivista e avviata dalla nuova Direzione comunale, con specifica attenzione alla relazione con le funzioni che, all'interno del Comune, si occupano specificamente di anticorruzione.

La relazione esamina in sintesi l'attività del Comitato rispetto alle tematiche affrontate sino al primo semestre del 2018, evidenziando, in particolare, quanto proposto in termini di soluzione dei profili di criticità emersi e dando conto degli esiti ottenuti.

A partire dall'anno in corso, infatti, la relazione periodica del Comitato verrà pubblicata con cadenza semestrale, la prima per il periodo gennaio-giugno, la seconda per il periodo luglio-dicembre; per completezza, la presente pubblicazione si riferisce all'intervallo di tempo tra la prima relazione annuale (settembre 2017) e il termine del primo semestre 2018. Ciò anche allo scopo di assicurare un presidio più assiduo e una più efficace funzione di stimolo rispetto alle tematiche all'attenzione del Comitato.

Nota: Il Comitato è stato istituito con provvedimento sindacale P.G. n. 397953/2016 del 26 luglio 2016, con decorrenza dal 27 luglio 2016, con la seguente composizione: Gherardo Colombo, in qualità di Presidente, Maria Teresa Brassiolo, Federico Maurizio



Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

d'Andrea, Stefano Nespor. L'avv. Nespor ha fatto parte del Comitato sino al 5 luglio 2017, data in cui ha rassegnato le dimissioni per ragioni professionali.

Con provvedimento sindacale P.G. n. 449526/2017 del 6 ottobre 2017 l'avv. Eva Maschietto è stata nominata quale nuovo componente del Comitato.

La dott.ssa Maria Teresa Brassiolo ha fatto parte del Comitato sino al 5 dicembre 2017, data in cui ha rassegnato le dimissioni per assumere diverso incarico.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Indice.

La relazione è divisa in tre sezioni:

1. Questioni di particolare rilievo trattate dal Comitato:	Pag.
a. Patrimonio immobiliare del Comune;	» 4
b. Polizia Locale;	» 10
c. Periferie;	» 14
d. Internal audit;	» 18
e. Linea metropolitana M4;	» 21
f. Regolamento per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società partecipate - ipotesi di modifica.	» 23
2. Elenco, in ordine cronologico, degli incontri/audizioni tenuti dal Comitato.	» 25
3. Conclusioni.	» 33

1. Questioni più rilevanti trattate dal Comitato.

A. Patrimonio immobiliare del Comune.

Il Comitato ha continuato a seguire l'evoluzione della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Milano, dedicando particolare attenzione a tre aspetti: (i) la realizzazione dell'archivio digitale unico (e il suo utilizzo); (ii) la razionalizzazione e la gestione unitaria del patrimonio (compreso il patrimonio ERP), la valorizzazione dei beni, tra cui quelli di maggior pregio (es. Galleria Vittorio Emanuele II) e, in generale, di quei beni immobili che rivestono un ruolo chiave nel disegno della Città, quali gli Scali Ferroviari; (iii) la gestione dei centri sportivi comunali.

A.1. La realizzazione dell'archivio digitale unico.

Il Comitato è stato informato del progetto in occasione della riunione del 9.10.2017 con Silvia Brandodoro e da subito ne ha rilevato l'importanza e la portata innovativa. Tale sistema, così come presentato, garantirebbe all'Ente, da un lato, il pieno controllo sugli immobili sia quanto allo stato di manutenzione sia quanto al loro impiego e, dall'altro, la puntuale verifica tributaria, evitando così problemi di abusivismo ed evasione. In tale occasione, la Direttrice ha infatti aggiornato il Comitato circa i progressi relativi alla realizzazione dell'archivio unico digitale del patrimonio immobiliare, indicando anche le tempistiche di definizione del progetto. Dopo aver illustrato le funzioni del programma per le attività di gestione informatizzata del patrimonio immobiliare, sistema da acquisire in riuso dall'Agenzia del Demanio, la Direttrice ha evidenziato come Milano sarebbe il primo Comune a utilizzare tale tipo di programma informatico, potendo in tal modo costituire un esempio pilota per tutti gli altri Comuni. Si è rilevato che il predetto programma sarà utile anche alla verifica degli adempimenti tributari. Il Comitato ha sottolineato come il progetto di archivio unico informatico del patrimonio immobiliare comunale, finalizzato alla piena conoscenza dello stato degli immobili e del loro impiego, segni un importante punto di svolta, posto che è ordinato al pieno controllo dell'Ente sui beni immobili di sua proprietà. In occasione dell'incontro è emerso come costituisca un passaggio estremamente delicato la trasmissione da parte di tutte le Direzioni dei dati immobiliari in loro possesso nonché la verifica della veridicità delle informazioni fornite.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Silvia Brandodoro ha, inoltre, riferito che la messa a punto del sistema informatico si stimava verosimilmente potersi concludere entro la fine del 2018.

In seguito all'incontro, il Comitato ha chiesto aggiornamenti alla Direttrice, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento del progetto rispetto a tempi e modi indicati, in particolare sull'esito del test del sistema applicativo informatico su alcune Direzioni campione. Il Comitato ha appreso dalla comunicazione di risposta che, sebbene fosse stato già definito il riuso di Address (sistema dell'Agenzia del Demanio), i tempi dell'interlocuzione con SOGEI si erano rivelati molto lunghi e la Direzione informatica - una volta approfonditi requisiti, tempi e costi del riuso - aveva ritenuto necessario valutare delle alternative a tale sistema nell'ottica di acquisirne altri integrati (SAP). La Direttrice ha altresì precisato che non era stato, quindi, possibile proseguire con il prototipo di gestione dei dati, modello che di fatto avrebbe voluto anticipare l'implementazione di Address. La situazione, di conseguenza, appare piuttosto rallentata rispetto alle aspettative: per questo il Comitato intende dedicare particolare attenzione al tema anche per il secondo semestre del 2018, analizzando le misure adottate per l'implementazione del sistema e per il suo futuro utilizzo.

A.2. La razionalizzazione e la gestione unitaria, la valorizzazione dei beni, tra cui quelli di maggior pregio e rilievo (compresi la Galleria Vittorio Emanuele II e gli Scali Ferroviari).

In data 21.12.2017, a fronte delle notizie sul contenzioso relativo all'assegnazione degli spazi commerciali siti in Galleria, è stata inviata al Sindaco una nota, con la quale sono stati richiesti aggiornamenti sulle eventuali iniziative intraprese per l'adozione del già proposto "Statuto della Galleria". Il Comitato ha, inoltre, preso visione della sentenza del TAR Lombardia - Milano, Sez. IV, n. 2422 del 20.12.2017 che ha accolto alcuni ricorsi proposti per l'annullamento di provvedimenti inerenti all'assegnazione in concessione di locali siti in Galleria per l'esercizio di attività di ristorazione, compresa la delibera di Giunta comunale n. 2082 del 6.12.2016 ("Galleria Vittorio Emanuele II - Linee di indirizzo per l'assegnazione attraverso procedure di evidenza pubblica di due unità immobiliari ad uso bar e ristorazione"). La questione è stata affrontata dal Comitato durante l'incontro con il Sindaco, il Capo di Gabinetto, l'assessore Tasca e il Direttore

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Generale, all'esito del quale l'orientamento è stato quello di rinviare ogni determinazione in ordine al progetto di adozione dello "Statuto della Galleria" successivamente e alla luce della pronuncia del Consiglio di Stato sull'impugnazione della sopra citata sentenza del TAR Lombardia - Milano, ipotizzando per allora la stesura di apposite linee guida, tenuto conto del quadro che si sarà delineato e raccomandando la massima attenzione alla valorizzazione di un patrimonio tanto rilevante. Nel frattempo, gli spazi in Galleria continueranno a essere assegnati tramite gara pubblica.

Relativamente al progetto di recupero degli scali ferroviari della Città, durante l'incontro del 28.5.2018 l'assessore Maran ha comunicato che: lo scalo di Greco è interessato da una procedura di cessione in corso che condurrà a individuare un nuovo proprietario entro settembre 2019. Per il recupero del predetto scalo, il Comune partecipa al bando internazionale *Reinventing Cities*, indetto da C40, che prevede l'alienazione di siti inutilizzati o in stato di degrado da destinare a progetti di rigenerazione ambientale e urbana, nel rispetto dei principi di sostenibilità e resilienza. Le scadenze per la partecipazione a tale bando sono: 31 maggio 2018 per la presentazione della candidatura e gennaio 2019 per la consegna del progetto definitivo. La selezione avverrà sulla base della qualità del progetto legata a dieci obiettivi ambientali internazionali, al rilancio economico e alla qualità del *team* di progettazione; lo scalo Farini ospiterà un grande parco (circa il 65% dello spazio verrà destinato al verde) e l'Accademia di Brera, che vi concentrerà tutte le attività esterne probabilmente già dal prossimo anno accademico. Lo scalo è di proprietà in minima quota del Comune e per la restante parte di Ferrovie dello Stato s.p.a. e di una società immobiliare; è stata avviata la procedura di gara per il *masterplan* e l'intento è di addivenire ad una proposta entro sei mesi dall'avvio della procedura concorsuale, così da dimostrare che sono possibili gare pubbliche anche per la progettazione. L'aggiudicatario dovrà dialogare con la Pubblica Amministrazione fino all'approvazione definitiva del *masterplan*, che si ritiene debba essere leggero e dinamico, in considerazione del breve termine entro cui realizzare il recupero; lo scalo Porta Romana è stato sgomberato da occupazioni abusive e al momento ne è stato affidato l'uso temporaneo a un organizzatore di eventi; anche per lo scalo di Porta Genova, infine, è stata indetta una gara per la concessione dell'uso temporaneo (8 mesi) ed è stato

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

individuato l'aggiudicatario. Maran, inoltre, quanto al contenzioso insorto con riferimento agli scali ferroviari, ha informato il Comitato del fatto che sono in corso trattative tra le parti per la risoluzione della controversia.

Inoltre, relativamente al tema degli immobili abbandonati, il Comitato ha appreso che è stata redatta una lista che conta, a oggi, 180 edifici in tali condizioni e che l'elenco verrà allegato al nuovo Piano di Governo del Territorio. È stata riferita anche un'attività di abbinamento tra i nominativi della lista e i dati desunti dalle dichiarazioni contenute nel modello F24 relativamente allo stato degli edifici ivi indicati. Il Piano di Governo del Territorio si propone, altresì, di apportare miglioramenti anche alla disciplina riguardante il recupero degli immobili dismessi da parte dei proprietari. Si vorrebbe prevedere una normativa strutturata nei seguenti termini: 1) preventivo recupero del bene abbandonato, prescrivendo il termine di 12/18 mesi dall'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio per l'avvio dei lavori; 2) ove il predetto recupero non fosse possibile per mancanza di condizioni economiche e venisse disposto l'abbattimento, verrebbe riconosciuta al proprietario la medesima volumetria; 3) nel caso in cui, infine, il proprietario non procedesse neanche all'abbattimento, il terreno rimarrebbe edificabile solo con indice base. L'Assessore ha spiegato che tale sistema potrebbe produrre risultati positivi perché dalle verifiche svolte è emerso che la maggior parte degli edifici abbandonati non sono legati a situazioni fallimentari, ma a proprietari solvibili (banche, assicurazioni e altri istituti) che scelgono di non operare alcun intervento per mancanza di una strategia, pur non versando in una situazione tale da giustificare l'abbandono dell'immobile. Fatti salvi gli immobili vincolati e le cascine, l'assessore Maran si è detto favorevole a inserire nel Piano di Governo del Territorio una norma che preveda l'azzeramento finale della volumetria a fronte del mancato recupero e abbattimento degli edifici abbandonati.

L'Assessore, infine, ha illustrato al Comitato una serie di interventi svolti a cura del suo assessorato e finalizzati alla riqualificazione delle zone periferiche della Città, come ad esempio la riapertura del boschetto di via Chiarelli, facendo, tuttavia, presente come la questione delle periferie si sviluppi in maniera complessa e articolata, per cui un intervento in una zona non assicura il risultato sull'intero settore.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

A.3. I centri sportivi comunali.

In occasione dell'incontro del 20.10.2017, l'ass. Guaineri ha aggiornato il Comitato circa: (a) l'esito delle richieste di indicazioni, rivolte ai concessionari dei centri sportivi, sugli investimenti effettuati, specificando di avere ottenuto 59 risposte su 101 richieste inviate. Si è rilevato, in proposito, come alla base dell'inadempimento spesso vi sia il fatto che si tratta di piccole associazioni sportive che non hanno gli strumenti per fornire i dati richiesti; (b) il *planning* di tutti i controlli svolti annualmente presso gli impianti e il calendario dei sopralluoghi previsti per il periodo settembre 2017 - giugno 2018; (c) le scadenze delle concessioni; (d) l'impiego delle entrate comunali derivanti dall'Area Sport. Si è rilevato che esse non sempre vengono investite negli impianti sportivi.

Tra gli altri temi trattati ci si è concentrati, in particolare, sull'importanza di attribuire allo sport un significato e un valore sociale e non solo agonistico. Si è considerata, in proposito, la necessità di ripristinare l'attenzione comunale per lo sport inteso come momento sociale e di aggregazione, come strumento che consente, soprattutto ai giovani, di imparare il rispetto per gli altri e la disciplina delle regole. In tal senso, si è concluso che il Comune non può mettere da parte questo concetto di sport e concentrarsi solo sul guadagno economico che da esso può derivare. L'Assessore ha, infine, informato il Comitato del progetto avviato di raccolta/censimento di tutti i dati inerenti alle concessioni e agli impianti sportivi. Durante la stessa riunione, il Comitato ha preso atto con favore che fosse stato dato seguito al proprio suggerimento di inviare a tutti i gestori degli impianti sportivi un questionario finalizzato ad ottenere aggiornamenti in ordine: (a) all'indicazione delle attività svolte per la manutenzione ordinaria e straordinaria, effettuate in forza della convenzione di concessione, e ai costi sostenuti per tali attività; (b) alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria programmate e non ancora effettuate; (c) al resoconto dei rapporti economici tra i concessionari e i terzi per l'uso dell'impianto e alla quantificazione delle somme incassate. A seguito del ricevimento delle risposte fornite dai concessionari, la Direzione Servizi civici, Partecipazione e Sport ha redatto per ciascun centro sportivo una scheda di profilazione contenente tutti i dati relativi all'impianto e alla concessione, trasmettendone copia al Comitato.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

A seguito della trasmissione di tale documentazione, sono stati chiesti all'Assessore ulteriori chiarimenti in ordine: (i) alle conclusioni eventualmente tratte sulla base dell'analisi e della rielaborazione delle informazioni trasmesse dai concessionari; (ii) ai provvedimenti ritenuti conseguentemente necessari per asseverare la condizione di regolarità di ogni concessionario; (iii) alle situazioni e agli aspetti ritenuti maggiormente critici riferibili ai singoli centri sportivi. L'assessore Roberta Guaineri ha riscontrato la richiesta, comunicando che: (i) le indicazioni contenute nei *report* dei concessionari e nelle schede relative ai concessionari in scadenza entro il 2021 facevano emergere una situazione sostanzialmente positiva nella gestione e manutenzione degli impianti; alcune strutture, soprattutto a causa del loro posizionamento periferico, avevano difficoltà a pareggiare i bilanci ma tutti i gestori avevano svolto investimenti di ordinaria e straordinaria manutenzione degli impianti; era positivo quanto emergeva con riferimento all'importante ruolo di punto di riferimento per la coesione sociale svolto dai gestori; (ii) gli uffici della Direzione eseguono sopralluoghi periodici e programmati per accertare lo stato di manutenzione degli impianti e la realizzazione degli investimenti, tenuto altresì conto che nessuna valutazione viene invece svolta sui bilanci o sull'ammontare degli investimenti; (iii) particolare attenzione è dedicata agli impianti quali Kennedy o Carraro e sono stati dati gli indirizzi per superare le criticità che da anni essi presentavano. Con particolare riguardo al centro sportivo Carraro, è stata pubblicata la gara per la riqualificazione dell'impianto ed è stata altresì composta in via bonaria una vertenza giudiziaria tra gestori e l'Associazione Sportiva Nuova Atletica 87, essendosi resa l'associazione sportiva disponibile a pagare quanto dovuto ai gestori. Per quanto riguarda il centro sportivo Kennedy, l'Amministrazione avrebbe provveduto alla messa in sicurezza dell'impianto e la Federazione Baseball alla ristrutturazione dello stesso; (iv) tutti i concessionari, tranne uno, hanno restituito il questionario compilato.

Nell'ottica del mantenimento di un costante confronto sul tema degli impianti sportivi, il Comitato ha chiesto all'Assessore approfondimenti in ordine allo stato in cui versa il centro sportivo Saini che, se non altro per le dimensioni, si presenta come meritevole di particolare attenzione. Sono state, pertanto, richieste informazioni aggiornate circa lo stato di manutenzione dell'impianto, l'andamento della gestione, le criticità emerse

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

relativamente alla gestione e alla manutenzione degli impianti nonché le eventuali soluzioni e/o progetti individuati per porvi rimedio. L'Assessore in proposito ha precisato che: il centro Saini è gestito da MilanoSport s.p.a.; è un impianto che necessita importanti investimenti di ristrutturazione, generando perdite per circa 900.000,00 euro; insieme al Coni starebbero lavorando sulla riqualificazione di tale impianto. Roberta Guaineri ha, altresì, trasmesso al Comitato una *due diligence* su MilanoSport s.p.a., relazione presentata in Giunta e in Consiglio comunale, su tutti gli impianti dalla stessa gestiti (ivi compreso il centro sportivo Saini).

B. Polizia Locale.

A seguito dell'incontro conoscitivo del 2.10.2017, il Comitato ha incontrato nuovamente il Comandante della Polizia Locale, Marco Ciacci, in occasione della riunione del 9.4.2018 con la neonominata assessore alla Sicurezza, Anna Scavuzzo. Dal confronto sono emersi i seguenti punti di attenzione del Comandante: (a) l'esigenza di miglioramento dei turni lavorativi e delle reperibilità del personale, nonché l'organizzazione della catena di comando; (b) la carenza di dirigenti, sostituiti nelle zone da posizioni organizzative (di seguito "p.o."); (c) la ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per la gestione del denaro contante; (d) il coordinamento tra la Polizia Locale e Poste Italiane in merito al sistema di gestione e notifica dei verbali; (e) l'organizzazione dei turni notturni per carenza di personale dotato delle caratteristiche idonee a svolgerli; (f) l'esigenza di sinergia con le altre Direzioni incaricate a risolvere alcuni problemi legati alla sicurezza e che non sono di stretta competenza della Polizia Locale (pulizia, giardini, etc...); (g) la ricerca di soluzioni efficaci e idonee a combattere il fenomeno della vendita illegale e abusiva per le strade e nei mezzanini della metropolitana.

A fronte dei rilievi evidenziati dal Comitato nella prima relazione annuale - riguardanti la necessità di un tempestivo avviso all'autorità giudiziaria a fronte di segnalazioni di eventuali fatti illeciti commessi dai dipendenti comunali nell'esercizio della funzione, rispetto allo svolgimento di accertamenti interni - il Comandante ha confermato come in tali casi sia opportuno procedere a trasmettere senza indugio la notizia di reato.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Inoltre, la riunione è stata occasione per trattare, tra gli altri, i seguenti temi: (i) l'impiego delle risorse provenienti dalle contestazioni degli illeciti amministrativi in materia di circolazione stradale; (ii) i tipi di interventi individuati o già adottati con riferimento al parco di Rogoredo. Quanto al primo tema, l'Assessore ha premesso che uno degli obiettivi per il futuro è l'ottimizzazione del sistema di riscossione delle multe; Anna Scavuzzo ha, infatti, riferito l'esistenza di una significativa discrepanza tra gli importi delle sanzioni complessivamente applicate e quanto effettivamente riscosso (circa il 40%), ciò con evidenti ripercussioni sul bilancio comunale, in particolare con riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Sono, altresì, all'attenzione dell'Assessore le modalità di redazione dei verbali di contestazione degli illeciti: l'obiettivo è renderli tanto puntuali, ricorrendo pure a strumenti digitali, da evitare vizi di forma lasciando così spazio limitato ai ricorsi avanti alle autorità competenti. A oggi, infatti, è notevole il contenzioso (soprattutto innanzi al Giudice di Pace) avente ad oggetto i provvedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative per illeciti in materia di circolazione stradale e ingenti sono i costi sostenuti dall'Ente per affrontare l'*iter* giudiziario. Sul punto il Comandante ha aggiunto che un ulteriore proposito riguarda l'implementazione del sistema di riscossione, con necessaria riduzione del lasso di tempo tra l'applicazione della sanzione e la riscossione di quanto da essa previsto. Marco Ciacci ha, inoltre, informato il Comitato della destinazione per legge, a norma dell'art. 208 Codice della Strada, delle risorse economiche derivanti dalla contestazione degli illeciti in materia di circolazione stradale. Con riferimento all'esercizio finanziario relativo all'anno 2017, il 50% degli incassi (€ 76.119.100,00) sono stati impiegati in: A) interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lett. a) C.d.S.) - € 19.029.775,00 per segnaletica stradale e illuminazione pubblica; B) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia municipale (art. 208, comma 4, lett. b) C.d.S.) - € 19.029.775,00 per Polizia Locale (potenziamento servizi di sicurezza stradale, canoni radio e noleggio automezzi), gara per il trasporto pubblico locale e gestione centrale di controllo del traffico; C) altre finalità connesse al

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione stradale di proprietà dell'Ente, all'istallazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'art. 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti), allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e previdenza per il personale, alle misure di cui al comma 5 bis e a interventi a favore della mobilità ciclistica (art. 208, comma 4, lett. c) C.d.S.) - € 38.059.550,00 per Polizia Locale (progetti di potenziamento dei servizi di sicurezza urbana e stradale, convenzione "Nonni amici", rimozioni e campagna pubblicitaria educazione stradale), manutenzione ordinaria di strade, ponti, parapetti, marciapiedi e manufatti vari, materiale per il NUIR (Nucleo di Intervento Rapido), illuminazione pubblica, strade (ammortamento mutui e manutenzione straordinaria) e itinerari ciclabili. Dal 2010 al 2017, inoltre, sono stati stanziati complessivamente € 13.000.000,00 in forme di assistenza e previdenza complementare per il personale della Polizia Locale così come previsto dall'art. 208, comma 4, lett. c) C.d.S.

Con riferimento, poi, ai progetti e alle iniziative ideate e/o realizzate per risolvere le situazioni critiche dei parchi pubblici, l'Assessore ha fatto presente che diversi sono i temi all'attenzione dell'Amministrazione; tra questi, spicca quello relativo alla droga e allo spaccio di stupefacenti. L'uso di eroina, infatti, ha riassunto consistenza e attualità così come il suo mercato. Quest'ultimo, a oggi, si concentra in particolare nella zona di Rogoredo. Una delle strategie sinora adottate per far fronte a tale problema, parallelamente agli interventi più strettamente di messa in sicurezza, consiste nell'organizzazione, anche in collaborazione con le associazioni, le scuole, etc., di attività di "occupazione positiva" delle zone interessate dall'attività di spaccio. Anna Scavuzzo ha altresì informato il Comitato dell'interlocuzione aperta con Ferrovie dello Stato s.p.a. e Sky Italia s.r.l., finalizzata a organizzare congiuntamente "occupazioni positive" del territorio del parco di Rogoredo, quali ad esempio manifestazioni sportive. Anna Scavuzzo ha riferito l'esistenza nella stessa zona anche di un presidio di Italia Nostra,

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

associazione che si occupa di una porzione del parco. Sul punto il Comandante ha precisato che gli interventi organizzati per ostacolare l'attività di spaccio devono tenere in considerazione la necessità di evitare che spacciatori e consumatori si spostino altrove, in modo da tenere la situazione monitorata e di individuare soluzioni efficaci del problema. L'Assessore ha, infine, spiegato che l'impegno del Comune per far fronte a tale situazione si spiega su due fronti: da un lato, tramite l'attività della Polizia Locale e, dall'altro, con l'intervento dei Servizi Sociali.

Un'ulteriore criticità di cui l'Amministrazione si sta occupando è rappresentata dalla presenza sul territorio di comunità di rom. Tale fenomeno impone una seria riflessione sulle azioni da intraprendere, in modo che siano adottate soluzioni efficaci del problema. A tal proposito, Anna Scavuzzo ha evidenziato come la presenza delle comunità di rom sul territorio da sempre susciti nei cittadini avversione, comportando sovente situazioni di degrado (disturbo della quiete, occupazione aggressiva di alcuni spazi, mancata igiene, etc.). L'Assessore ha spiegato che l'azione da parte della Polizia Locale è soprattutto necessaria quando si verificano atti di furto e di occupazione abusiva e ha ricordato che già dal 2009 sono iniziate attività di sgombero importanti. Oggi la situazione è sostanzialmente gestibile tranne che in parte in alcuni luoghi (es. zona di via Bonfadini). In alcune zone si è reso necessario stanziare un presidio di agenti per tenere monitorata la situazione di malcontento della popolazione. Ogni giorno, inoltre, vengono svolti interventi di sgombero volti a far comprendere ai cittadini che l'Amministrazione non è inerme di fronte a tali situazioni critiche e che queste ultime non vengono date per consolidate. Nonostante ciò, tale fenomeno rimane un tema aperto, in considerazione del fatto che di per sé lo sgombero non costituisce un intervento risolutivo, spesso comportando solo uno spostamento in altri luoghi delle comunità allontanate. Diventa, pertanto, essenziale affrontare tale problematica in collaborazione con altre autorità preposte e disponendo diverse misure di intervento.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

C. Periferie.

C.1. Direzione Periferie.

Il Comitato ha organizzato l'incontro del 9.2.2018 al fine di conoscere quali iniziative e progetti nell'ambito delle periferie fossero stati pianificati e attuati. Infatti, in tale occasione il Comitato ha marcato il proprio obiettivo rispetto all'approfondimento del tema delle periferie, evidenziando come l'ottica fosse quella di agevolare, nel caso, la Direzione competente a rimuovere gli eventuali ostacoli alla realizzazione dei progetti per le periferie e, altresì, di verificarne il completamento. Non solo, il Comitato ha sottolineato di essere interessato alla concretizzazione del Piano Periferie, avendo a tal fine senz'altro bisogno di informazioni precise sul progetto e sul relativo cronoprogramma di attuazione.

Corrado Bina ha presentato la Direzione, composta da 35 persone e articolata in diverse Unità che si occupano di promozione del volontariato, dei contratti di quartiere e della rigenerazione urbana, della redazione delle delibere, del monitoraggio e del controllo dei progetti. La Direzione è una "Direzione di progetto" nuova e trasversale - afferente alla Direzione Generale, con la quale condivide la visione strategica - che deve interfacciarsi con tutti gli altri uffici dell'Ente. Si tratta, appunto, di una Direzione di coordinamento che, in quanto tale, sovrintende a iniziative e progetti che vengono materialmente realizzati da altre Direzioni. Dall'incontro è emerso che: (i) il lavoro della Direzione non viene reso noto all'esterno in modo sistematico, posto che la paternità delle attività risulta essere sempre attribuita alle Direzioni che di volta in volta materialmente realizzano il progetto sotto la supervisione e con il coordinamento della Direzione di Progetto Piano Periferie; (ii) quanto al c.d. Piano Periferie, non esiste ancora un vero e proprio documento che lo delinei in modo compiuto e complessivo.

Nell'approfondire nel corso del primo incontro la tematica relativa alla riqualificazione e allo sviluppo delle zone periferiche della Città, il Comitato ha riscontrato come, diversamente da quanto atteso, non fosse disponibile un documento unitario che rappresenti il c.d. Piano Periferie. Il Comitato, pertanto, ha dovuto prendere atto del fatto che allora l'attività della Direzione non si inquadrava - almeno in quel momento - in un progetto di interventi mirati di riqualificazione delle periferie, concretizzandosi invece in

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

un'attività di supervisione e coordinamento di diversi progetti, ancora piuttosto frammentati.

Il Comitato, nell'ottica di un costante dialogo con la Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie, ha chiesto al Direttore un ulteriore incontro per avere aggiornamenti in merito all'attività svolta.

In tale seconda occasione, il 25.6.2018, il Comitato è stato informato circa: (i) le modalità di interlocuzione della Direzione con i soggetti portatori di interessi (Assessorati e Direzioni del Comune e attori e comunità locali) sul tema dei progetti inerenti le periferie; (ii) l'individuazione delle figure professionali che completano l'organico della struttura (*project manager* e *community manager*); (iii) il completamento di un programma di azione contenente il Piano Periferie, ancora non definitivamente approvato, e recante l'indicazione dei numerosi progetti individuati e in parte già avviati.

Sono inoltre emerse, dal dialogo con l'ing. Bina e l'arch. Prat, le principali criticità che interessano l'attività della Direzione. Al fine di realizzare proficuamente le iniziative individuate nel Piano Periferie, infatti, vi è da un lato l'esigenza di meglio strutturare la *governance* della Direzione in rapporto alle altre strutture dell'Amministrazione coinvolte, dato che a oggi la collaborazione con gli altri uffici dell'Ente dipende anche dalla qualità delle relazioni instaurate dalla Direzione. Dall'altro, si è riscontrato un *deficit* di comunicazione, sia per quanto riguarda la comunicazione interna all'Amministrazione, sia per quanto riguarda l'efficacia e l'effettività della comunicazione esterna, rivolta cioè alla cittadinanza, delle attività svolte e di quelle *in itinere*, dando atto per queste ultime dei progressi di volta in volta raggiunti. Ciò al fine di colmare la netta discrepanza, tuttora esistente, tra le attività e i progetti effettivamente realizzati per le periferie e la percezione della collettività rispetto all'interesse dell'Amministrazione per le zone periferiche della Città.

Il tema delle periferie è stato, poi, incidentalmente trattato anche durante gli incontri del 9.4.2018 e del 28.5.2018 rispettivamente con l'assessore alla Sicurezza, Anna Scavuzzo, e con l'assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura, Pierfrancesco Maran.

L'assessore Scavuzzo ha, infatti, esposto le attività svolte per il recupero delle zone interessate da fenomeni di droga (come, ad esempio, il parco di Rogoredo) - disponendo,

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

oltre ai necessari interventi di messa in sicurezza, attività di “occupazione positiva” anche in collaborazione con società private e associazioni - e da abusivismo, ordinando non solo lo sgombero di certe zone occupate ma anche il presidio delle stesse.

In occasione dell'incontro con l'assessore Maran, il Comitato è stato inoltre informato circa lo stato di avanzamento del progetto di recupero degli scali ferroviari, siti in zone periferiche della Città, e le attività organizzate dall'assessorato, iniziative che spesso interessano le periferie e sono volte alla riqualificazione delle stesse. Sebbene gli interventi realizzati in tal senso siano in effetti numerosi e validi, durante il colloquio con Pierfrancesco Maran il Comitato ha avuto modo di constatare, come già rilevato in occasione dell'incontro con la specifica Direzione di Progetto, l'assenza di un progetto unitario di interventi di riqualificazione delle periferie e di una adeguata comunicazione rendendo tutte le attività in effetti realizzate a tal fine non percepibili dalla comunità come parte di un programma ben preciso.

C.2. Patrimonio ERP (Edilizia Residenziale Pubblica).

In occasione dell'incontro del 17.4.2018, il Direttore Tarricone ha spiegato che la Direzione Casa si occupa del patrimonio edilizio pubblico, delle case ERP (alloggi che vengono assegnati sulla base della legge regionale che disciplina i criteri di assegnazione) e di circa 4000 alloggi non ERP, locati secondo la legge n. 431/98 sulla locazione abitativa. Complessivamente si tratta di 29.000 alloggi, di cui 4.900 non locati, e la gestione di essi è affidata a MM s.p.a.. La Direzione si compone di tre Aree [*Area Gestione ERP, Area Assegnazione Alloggi ERP e Area Politiche per l'Affitto e Valorizzazione Sociale Spazi, n.d.r.*]. Secondo la convenzione trentennale con MM s.p.a., le attività di bollettazione e di *property* sono gestite dall'Area Gestione ERP.

Il Comitato ha, inoltre, chiesto chiarimenti in ordine alla morosità relativa al patrimonio immobiliare pubblico ed è emerso che: la morosità è esplosa nel 2014 e, a oggi, ammonta al 43%, pari a circa 440 milioni di euro; la causa di tale importo insoluto è da ravvisarsi nell'aumento delle somme dovute a seguito della comunicazione dei conguagli sui canoni e oneri accessori, importi che per anni - sotto le precedenti gestioni - non erano stati richiesti; il 55% dell'ammontare insoluto complessivo è generato da soggetti occupanti decaduti e abusivi; una parte degli inquilini è risultata decaduta a seguito degli

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

adempimenti periodici sull'aggiornamento dei dati degli aventi diritto; MM s.p.a. ha provveduto ad accertare la regolarità di queste posizioni, recuperando parzialmente gli importi dovuti. Quanto al recupero giudiziale del credito, criticità sono emerse in ordine alla prescrizione dei diritti di credito dell'Ente tanto da far attivare nel 2012 accertamenti da parte della Procura della Corte dei Conti. A fronte della difficoltà ad agire giudizialmente per il recupero delle somme dovute - difficoltà legate anche al reperimento delle lettere interruttive della prescrizione e all'ingente numero di posizioni debitorie (28.000), come anche alle capacità economiche dei debitori - è emerso come il Consiglio comunale abbia deliberato di procedere alla rateizzazione degli importi dovuti, deliberando a ottobre 2017 un piano di rientro delle morosità.

Da giugno 2015 è in essere la convenzione con MM s.p.a. che ha svolto un ingente lavoro finalizzato alla redazione digitalizzata dell'anagrafica completa di tutti gli inquilini, consentendo di identificare quelli decaduti e quelli abusivi e di quantificare l'ammontare dovuto. In collaborazione con MM s.p.a. sono stati recuperati 600 alloggi occupati abusivamente, ma ne mancano ancora 1.200 che si trovano nelle medesime condizioni di occupazione abusiva. Le indicazioni fornite per lo sgombero sono finalizzate a procedere preliminarmente nei confronti di coloro che occupano gli immobili per usi diversi da quelli consentiti e, solo successivamente, nei confronti dei soggetti inadempienti che versano in situazioni di disperazione. Questi ultimi, infatti, presentano spesso criticità tali da rendere necessario l'intervento della Direzione Politiche Sociali, comportando spesso lo sgombero e le misure conseguenti costi superiori a quelli derivanti dalla loro occupazione abusiva.

Quanto allo stato degli alloggi, il Direttore ha fornito rassicurazioni circa la discreta condizione degli stessi e ha chiarito che molte risorse sono state stanziare per il recupero e il ripristino degli alloggi sfitti. Con riferimento a questi ultimi, il *turnover* è di 500/600 alloggi all'anno che, prima di essere riassegnati, necessitano di lavori edilizi al fine di renderli nuovamente fruibili. Tale opera di ripristino comporta un costo medio per l'Amministrazione di circa 30.000 euro per alloggio. Il Sindaco ha chiesto di porre a bilancio 30 milioni di euro per ripristinare 3.000 alloggi entro la fine del mandato. Per

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

riportarli tutti in condizioni tali da poter essere riassegnati sono necessari circa 200 milioni di euro e i richiedenti in lista d'attesa ammontano a 27.000.

D. Internal audit.

In occasione della riunione del 9.10.2017, Carmela Francesca e Antonella Fabiano hanno presentato al Comitato il progetto di implementazione per la Direzione di Progetto Internal Auditing. Il Comitato ha rilevato le proprie perplessità in merito al nome della Direzione, evidenziando come il termine "Progetto" suggerisse l'idea di sperimentazione e carattere provvisorio, pur trattandosi - al contrario - di una Direzione a tutti gli effetti e con funzioni strategiche. Il Comitato ha, inoltre, posto l'attenzione sui seguenti temi: (a) l'autonomia e l'indipendenza della Direzione; (b) la natura non ispettiva o investigativa dell'*audit*; (c) il ruolo manageriale dell'*auditor*, deputato al sostegno dell'Amministrazione nel raggiungimento dei propri obiettivi, nonché incaricato di individuare e di porre rimedio alle diseconomie, prevedendo a tal fine adeguate misure di compensazione; (d) la necessità per la neo-istituita Direzione di individuare fin dal principio un piano di *auditing* con obiettivi raggiungibili ma sfidanti; (e) l'opportunità per la neo incaricata Direttrice di farsi certificare da parte dei singoli direttori non solo l'attualità e l'applicabilità delle procedure ma anche se esse siano idonee, applicate, adeguate; (f) la necessità di verificare che tutti siano a conoscenza del lessico in materia di *auditing*. A seguito dell'illustrazione del progetto relativo all'organizzazione dell'attività di *auditing*, il Comitato ha avuto modo di riscontrare con favore una professionalizzazione del metodo adottato dalla neoistituita Direzione di Progetto. Il Comitato ha, inoltre, evidenziato: l'esigenza di strutturare l'attività di *auditing* a livello centrale per poi diffonderla in modo capillare anche alle società partecipate; l'opportunità di prestare particolare attenzione all'attività di *risk management* in modalità *self*, essendo la stessa esposta al rischio di soggettivismi nella valutazione dei rischi, e di servirsi di parametri oggettivi di rischiosità (tra gli altri, ad esempio, la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto derivante dall'avverarsi di esso).

L'incontro si è concluso con l'impegno di tutti a mantenere un costante confronto sugli ulteriori sviluppi dell'attività della nuova Direzione e, in tale ottica, Antonella Fabiano in

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

data 15.1.2018 ha chiesto al Comitato un successivo appuntamento per introdurre il neo nominato *risk manager* e per condividere i progressi effettuati in ordine alle programmate attività di *risk assessment*, al manuale di *internal auditing* e alle modifiche apportate al Regolamento comunale degli uffici e dei servizi, come in effetti avvenuto il 6.2.2018. In proposito, la Direttrice ha comunicato: (i) la definizione dell'organigramma, composto da dieci risorse; (ii) la nomina di Federica Luciani, reperita all'esterno dell'Ente, quale *risk manager*; (iii) il completamento della fase di mappatura dei processi; (iv) l'avvio del *risk assessment* sulle procedure certificate ISO con termine stimato per giugno 2018 e la successiva analisi dei processi non certificati; (v) la predisposizione del manuale di *internal auditing*, la cui approvazione definitiva è prevista solo a seguito della trasformazione della Direzione da "Direzione di Progetto Internal Auditing" a "Direzione Internal Auditing" che risponde funzionalmente esclusivamente al Sindaco (ciò in conseguenza di una modifica apportata in tal senso al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Milano); (vi) l'intenzione di proporre il primo piano di *internal audit* entro maggio 2018.

La dott.ssa Federica Luciani si è presentata al Comitato, riferendo la sua formazione ed esperienza lavorativa pregressa. La *risk manager* ha informato il Comitato che la sua attività si è concentrata dapprima sulle procedure certificate ISO e si rivolgerà successivamente a tutti gli altri processi. Il lavoro della *risk manager* si svolge in collaborazione con le singole Direzioni, alle quali è stato consegnato un questionario da compilare al fine di fornire tutti i dati utili a completare la mappatura dei rischi. Tale attività confluirà in un documento di sintesi che verrà condiviso con il *management* e il *board*, al fine di valutare le attività di miglioramento da porre in essere.

In seguito, il Comitato ha chiesto ulteriori aggiornamenti in merito: (i) allo stato di avanzamento del processo di aggiornamento delle certificazioni ISO; (ii) alle attività di *risk assessment* svolte; (iii) alle attività di *auditing* compiute e agli esiti delle stesse; (iv) alla realizzazione del piano di *auditing*. Antonella Fabiano ha provveduto a trasmettere un documento di sintesi dal quale è emerso che: (i) la valutazione del rischio dei processi certificati ISO è stata svolta. L'intera attività di aggiornamento delle predette certificazioni, invece, rientra nelle competenze della Direzione Organizzazione Risorse

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Umane; (ii) il primo *risk assessment* è stato svolto sul perimetro dei processi certificati ISO, valutandone il rischio operativo; l'obiettivo della Direzione è quello di coprire, in un orizzonte temporale pluriennale, tutti i processi mappati del Comune e le diverse tipologie dell'Ente; (iii) sono state svolte le prime attività di *audit di compliance* su 25 Modelli Operativi individuati nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017-2019 che hanno interessato cinque diverse Direzioni; sono state altresì concluse a dicembre 2017 e a marzo 2018 attività di *audit* avviate su richiesta del Responsabile Anticorruzione e del Sindaco. Nel mese di aprile sono state avviate anche le attività di monitoraggio del Piano delle azioni di miglioramento degli *audit* svolti tra l'ultimo semestre 2017 e i primi mesi del 2018; (iv) è in corso la definizione del Piano di Audit per l'anno 2018-giugno 2019 e il *budget* uomini/giorni al fine di definire la capienza del Piano di Audit.

Il Comitato, dopo aver preso visione della relazione di aggiornamento trasmessa da Antonella Fabiano, ha chiesto alla Direttrice un incontro per raccogliere informazioni in merito all'esito delle attività di *auditing* realizzate.

In occasione dell'incontro del 19.6.2018 la Direttrice ha informato il Comitato del fatto che il piano di *audit* è stato presentato al Sindaco per approvazione. Inoltre, sono intervenute modifiche al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Milano in forza delle quali: la Direzione - la cui attività si distingue per il carattere non solo ispettivo ma soprattutto proattivo e di indagine preventiva - non è più qualificata come "di progetto"; gli *audit* sono avviati su richiesta del Sindaco, e comunque in accordo con quest'ultimo nei casi in cui l'iniziativa provenga dalla Giunta o dal Direttore Generale. Il Comitato, in questa sede, non ha preso visione del *report* finale di *audit*, le cui attività svolte sono state brevemente illustrate dalla dott.ssa Fabiano; è emersa, di conseguenza, l'esigenza di instaurare un flusso informativo e documentale completo e diretto tra la Direzione Internal Audit e il Comitato.

E. Linea metropolitana M4.

Facendo seguito allo scambio di comunicazioni già intercorso in ordine alla richiesta di aggiornamenti sugli adeguamenti posti in essere dall'Amministrazione comunale a seguito della delibera ANAC n. 757 del 20.7.2016 il Comitato - anche a fronte delle notizie di cronaca relative ai ritardi nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione della linea metropolitana M4 - ha chiesto chiarimenti al Direttore Generale del Comune su: (a) lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione dell'opera e la motivazione delle cause di eventuali ritardi; (b) le tempistiche stimate per la conclusione della nuova linea metropolitana e i lavori ancora da eseguire, con indicazione del cronoprogramma; (c) i costi dell'opera, con riferimento in particolare alle riserve iscritte e, in generale, agli extra-costi sostenuti e da sostenere; (d) le modalità con le quali vengono comunicate ai cittadini, soprattutto a quelli maggiormente interessati per vicinanza ai cantieri, le informazioni relative ai tempi dei lavori e la corrispondenza delle stesse rispetto ai tempi effettivi.

Durante l'incontro del 21.5.2018 con il D.G. e l'ass. Granelli è stata rappresentata la seguente situazione. Quanto ai lavori, è stato accumulato un ritardo di 15 mesi nella realizzazione dell'opera, con conseguente necessità di proroga della fine dei lavori al 2023. Secondo quanto riferito, le cause del ritardo sono da imputarsi, tra l'altro, a ritrovamenti archeologici durante gli scavi e risolti di concerto con la competente Soprintendenza e al contenzioso con le compagnie di telecomunicazioni per gli oneri di spostamento dei cavi telefonici resi necessario durante gli scavi; sono state pertanto avviate delle trattative con il Consorzio concessionario al fine di addivenire a un atto integrativo alla Convenzione M4 costituito da una componente transattiva sul passato e da una componente relativa alla disciplina delle nuove opere; quanto all'accordo transattivo, esso riguarda, da un lato, la quantificazione e la ripartizione degli *extra* oneri derivanti dal ritardo e, dall'altro, la rinegoziazione degli oneri di sicurezza e dei costi di controllo accessi. Gli extra-costi complessivi, non interamente a carico del Comune, ammontano a 200 milioni di euro circa, anche in considerazione dell'errore commesso inizialmente con riferimento alla stima degli oneri di sicurezza e alla progettazione della stazione di San Cristoforo.

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Il Comitato ha richiesto, quindi, di essere aggiornato e informato sugli sviluppi della trattativa e sull'esito delle interlocuzioni con i diversi soggetti competenti, compresi gli Uffici comunali interessati, al fine di confermare la correttezza delle assunzioni relative ai nuovi impegni di spesa, nonché sugli sviluppi delle investigazioni volte a ricercare eventuali responsabilità interne o esterne per l'allungamento dei tempi e gli *extra* oneri, nonché per la verifica della correttezza dei procedimenti seguiti in tutte le diverse fasi, anche antecedenti. Ciò anche allo scopo di verificare la necessità di intraprendere nuovi procedimenti al fine di recuperare i costi sostenuti.

Peraltro, la sintesi del contenuto della bozza di accordo integrativo alla Convenzione M4 con contenuto transattivo, è stata sottoposta al Comitato quando l'accordo era già in stato di avanzatissima negoziazione con il Consorzio concessionario. Il Comitato, a fronte dei presunti errori riferiti in relazione alle fasi precedenti (possibili errori di progettazione o possibili errori di gestione delle problematiche insorte durante l'esecuzione dei lavori), degli ingentissimi importi di denaro pubblico interessati (in termini di *extra* costi), della natura transattiva dell'accordo ipotizzato, della complessità delle diverse tematiche affrontate, della stratificazione di interventi nel tempo e dell'avvicinarsi dei soggetti apicali preposti, nonché del precedente coinvolgimento di ANAC, ha segnalato al Sindaco l'opportunità di rivolgersi preventivamente alle autorità competenti al fine di ottenere un parere in proposito.

Il Comitato ha raccomandato la massima trasparenza circa l'andamento dei lavori anche nei confronti della cittadinanza. A tale proposito, l'assessore Granelli ha riferito che, al fine di tenere informati i cittadini sulle tempistiche di realizzazione della linea M4, esiste una costante interlocuzione in sede di commissione consiliare. L'ultima sull'andamento lavori si è tenuta a gennaio 2018. Le informazioni sull'andamento dei lavori, inoltre, vengono comunicate tramite il sito *internet* dedicato. Si tengono, infine, con i vari Municipi interessati e periodicamente con i cittadini, incontri dedicati, in occasione dei quali vengono illustrati i cambiamenti dei cantieri sul breve periodo (6 mesi).

A breve distanza dall'incontro che il Comitato ha avuto con il Direttore Generale, la Giunta comunale, con delibera n. 985 dell'1.6.2018, ha approvato le linee di indirizzo per

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

l'atto integrativo alla convenzione di concessione di costruzione e gestione della Linea 4 della Metropolitana di Milano del 22.12.2014.

F. Regolamento per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società partecipate - proposte di modifica.

Il Comitato ha interloquito con il Capo di Gabinetto del Sindaco sull'ipotesi di modifica del *Regolamento sugli indirizzi e le procedure per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate* del Comune di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29 marzo 2012, variazioni che richiederebbero, in parte, anche la modifica delle norme interessate dello Statuto comunale. Il tema è stato quindi sottoposto al Sindaco, prospettando le ipotesi di modifica ritenute dal Comitato utili a rendere più efficiente e trasparente la procedura e nell'ottica di migliorare il meccanismo di selezione, valorizzando i meriti professionali. Gli ambiti di intervento ipotizzati e valutati in questi termini dal Comitato - oltre a un generale aggiornamento dei riferimenti normativi, laddove necessario - sono i seguenti.

- a. Modalità di candidatura. Rispetto a quanto prevede attualmente il Regolamento, è stata valutata l'introduzione della possibilità dell'auto-candidatura da parte degli interessati, oggi non contemplata tra le modalità di presentazione delle candidature, con eventuale riserva di posti da essa derivanti.
- b. Procedura di nomina e funzioni della Commissione di esperti. Quanto alle funzioni attribuite alla Commissione di esperti, nominati dal Consiglio Comunale, l'ipotesi è di eliminare la formulazione, da parte della stessa, del giudizio di idoneità sui candidati, lasciando la valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande, espressa con una relazione sintetica da sottoporre al Sindaco. In ogni caso si è suggerito:
 - di eliminare la possibilità oggi attribuita alla Commissione di dotarsi di "ulteriori criteri" (non meglio definiti) per la valutazione delle candidature;

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

- di limitare la durata dell'incarico dei membri della Commissione, oggi corrispondente alla consiliatura, prevedendone una inferiore (es. 36 mesi);
 - quanto alla sua composizione, ridimensionare fortemente o precludere la partecipazione di esponenti di società di *head hunter*;
 - vista l'assenza di disposizioni in merito, di inserire il divieto di nuova nomina a membro della Commissione per chi ne abbia già fatto parte.
- c. Limiti alle candidature. Rispetto all'attuale previsione del Regolamento, per cui sono esclusi dalla nomina coloro che siano stati nominati consecutivamente per due volte nello stesso ente, la modifica ipotizzata vedrebbe il mantenimento del limite di due mandati consecutivi, ma con riferimento a tutte le società, confermando l'intervallo di un periodo pari a un mandato per l'eventuale ulteriore nomina rispetto alla seconda.
- d. È valutata positivamente l'introduzione di una disciplina sulle nomine negli organismi di vigilanza *ex d.lgs. 231/2001*, attualmente non prevista.
- e. Revoca, decadenza e sostituzione. Si è segnalata l'opportunità di esaminare attentamente una modifica delle ipotesi di revoca previste dal Regolamento anche alla luce della giurisprudenza che, in adesione alla disciplina civilistica, ne limita in modo netto la portata per come espressa nei termini attuali (ossia, in sintesi, carattere fiduciario dell'incarico e *spoils system* rispetto all'autonomia della società), non sottovalutando il profilo del potenziale danno erariale che conseguirebbe all'eventuale soccombenza in sede giudiziaria.

2. Elenco, in ordine cronologico, degli incontri/audizioni tenuti dal Comitato.

1. **Comandante della Polizia Locale** - incontro conoscitivo del 2.10.2017 a seguito della nomina di **Marco Ciacci** in data 1.9.2017.
2. **Archivio unico del patrimonio immobiliare** - incontro del 9.10.2017 con **Silvia Brandodoro**, Direttrice della Direzione Partecipate e Patrimonio Immobiliare.
3. **Internal audit** - incontro del 9.10.2017 con **Carmela Francesca**, Direttore Operativo, e **Antonella Fabiano**, Direttore della Direzione di Progetto Internal Auditing.

Aggiornamenti sull'organizzazione della Direzione di Progetto **Internal Audit** e presentazione della neo-nominata *risk manager* - incontro del 6.2.2018 con **Antonella Fabiano**, Direttrice della Direzione di Progetto Internal Audit, e **Federica Luciani**, Responsabile Unità Valutazione dei Rischi, Direzione di Progetto Internal Audit.

Aggiornamenti sull'esito delle **attività di auditing** svolte - incontro del 19.6.2018 con **Antonella Fabiano**, Direttrice della Direzione Internal Audit.

4. **Centri sportivi** - incontro del 20.10.2017 con **Roberta Guaineri**, Assessore a Turismo, Sport e Qualità della vita, **Andrea Zuccotti**, Direttore della Direzione Servizi civici, Partecipazione e Sport, e **Mario Almasio**, Direttore dell'Area Sport e Qualità della vita.
5. Controlli sull'operato dei **dipendenti comunali**, procedimenti disciplinari e attribuzione di posizioni organizzative - incontro del 13.11.2017 con **Valerio Iossa**, Direttore della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, e **Carmela Francesca**, Direttore Operativo.

L'incontro è stato organizzato al fine di ottenere chiarimenti in ordine ai seguenti aspetti: (a) le conseguenze delle trasgressioni compiute dai dipendenti, anche sotto il profilo dei controlli svolti dai dirigenti e la loro responsabilità (a proposito dei casi di personale indagato); (b) i controlli esistenti sull'attività svolta dai diversi

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

uffici per prevenire la commissione di reati nell'esercizio delle funzioni; (c) le misure adottate a seguito di indagini e provvedimenti dell'autorità giudiziaria; (d) i rapporti con la Direzione Internal Audit e con il Responsabile anticorruzione; (e) l'*iter* disciplinare conseguente alla notizia di indagini e all'applicazione di misure cautelari da parte dell'autorità giudiziaria e i criteri con i quali viene individuato il nuovo incarico. In occasione dell'incontro, è stato riferito che: (i) è stata svolta una valutazione puntuale di tutti gli incarichi ed è stata posta in essere una rotazione che ha coinvolto il 52% dei dirigenti; con riferimento, però, al personale tecnicamente più qualificato, la rotazione non è stata possibile in ragione della mancanza di un bacino di risorse specializzate cui attingere; al fine di reperire tali profili, sono state avviate diverse procedure di selezione; (ii) il controllo sull'attività del personale è preceduto da una fase preliminare di mappatura dei processi di qualità; una volta individuata la procedura, essa viene applicata e seguita da un'attività reportistica compiuta dagli addetti al controllo; allo stato esiste una certificazione di qualità sulla formazione ma non sull'acquisizione del personale, nonostante quest'ultima sia molto più delicata e soggetta a rischi; (iii) il procedimento disciplinare inizia a seguito della notizia di violazione, comunicata dal dirigente competente o da autorità esterne, e prosegue con la contestazione dell'addebito; nei casi in cui la violazione non costituisca anche una fattispecie di reato, si procede con l'audizione del dipendente sottoposto a verifica alla presenza di un difensore o di un rappresentante del sindacato. Il procedimento si conclude, se non con una proposta di archiviazione, con una proposta di sanzione al responsabile dei procedimenti disciplinari, che può aderirvi o discostarsene con idonea motivazione. Quando, invece, la violazione disciplinare integra una fattispecie di reato, pendendo un procedimento penale a carico del dipendente, l'Amministrazione può decidere di sospendere l'*iter* disciplinare in pendenza dell'accertamento giudiziale; in tale frangente spesso accade che la sanzione disciplinare giunga dopo molti anni rispetto al fatto (dovendo attendersi l'esito del processo penale), determinando nei dipendenti l'erronea opinione secondo cui la sanzione disciplinare sarebbe meramente servente quella penale;

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

(iv) quanto alle sanzioni disciplinari, il 60% attiene alla presenza sul luogo di lavoro, il 30% agli incarichi extraistituzionali non autorizzati e il 10% a fatti connessi con illeciti penali. La sanzione più frequentemente applicata è il richiamo verbale; (v) i responsabili della decisione del procedimento disciplinare sono 20; in proposito, è in programma una modifica del sistema disciplinare con riduzione drastica degli incaricati a decidere del procedimento disciplinare (da 20 a uno solo), così da uniformare il criterio di individuazione delle sanzioni da applicare; (vi) non è stato possibile nominare il Comitato dei Garanti, previsto dal Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dotato, tra l'altro, di funzioni consultive in materia di provvedimenti sanzionatori a carico dei dirigenti, a causa della mancanza della nomina da parte dei dirigenti del loro rappresentante, mancando così il *quorum* previsto per la nomina; (f) quanto alle procedure di assegnazione delle p.o., esistono due modalità di affidamento. La prima procedura è quella che passa attraverso una preliminare selezione per avviso pubblico nella forma di un interpello ai dipendenti, a seguito del quale viene riunita una commissione, composta dal direttore della direzione in cui si andrà ad incardinare la p.o. reclutanda e dalla p.o. che si occupa della mobilità del personale, che svolge un colloquio con i candidati e affida l'incarico. La seconda modalità, invece, è di natura fiduciaria e prevede che il dirigente possa attribuire direttamente, con motivazione, a un suo collaboratore la p.o.

6. Area **Sportello Unico per l'Edilizia** - incontro del 11.12.2017 con **Giovanni Oggioni**, Direttore dell'Area Sportello Unico per l'Edilizia, e **Franco Zinna**, Direttore della Direzione Urbanistica.

In occasione della riunione sono emerse le seguenti criticità: (a) lo Sportello Unico per l'Edilizia ha avuto non poche difficoltà ad attuare il Piano di Governo del Territorio. L'Area, inoltre, è stata per lungo tempo caratterizzata da un'attività procedimentalizzata in modo complesso e frammentato, e quindi estremamente oneroso in termini di tempo, anche per via dell'articolazione della materia e delle le fonti che disciplinano l'attività edilizia (leggi nazionali e regionali, nonché il Piano di Governo del Territorio). Tutti questi aspetti hanno determinato

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

tempistiche eccessivamente lunghe di trattazione delle istanze, conducendo a una situazione di stallo per circa 7.000 pratiche, già esaminate ma per le quali il procedimento non è stato concluso; (b) in alcuni casi, invece, l'impossibilità di definire il procedimento è imputabile al cittadino, che non presenta i documenti necessari alla definizione della procedura o che è debitore dell'Amministrazione; (c) è necessario affinare le modalità di decisione in seno alla conferenza di servizi, in rapporto al contributo di coloro che vi prendono parte; (d) dato che tutti i progetti sono stati presentati negli anni in forma cartacea, si è reso necessario - per ragioni di sicurezza proprio dovuta al volume delle pratiche cartacee, infiammabili - trasferire altrove l'archivio dei documenti in un capannone allo stato inaccessibile in quanto non agibile in piena sicurezza. Ciò ha determinato evidenti difficoltà nel reperire la documentazione necessaria a concludere il procedimento. Il direttore Giovanni Oggioni, dopo aver esposto le predette criticità, ha riferito di aver messo a punto, su indicazione dell'Amministrazione e del direttore Zinna, una serie di modifiche amministrative, precedute da sei mesi di studio e analisi e in atto da circa venti giorni.

Tale progetto di riforma prevede: (a) di adottare un criterio di attribuzione certa al fine di conoscere lo stato di ciascuna pratica. L'Area è stata organizzata suddividendola per Municipi, assegnando a ciascuno di essi un responsabile di procedimento. Tale attribuzione viene costantemente monitorata dal Direttore. È stata, inoltre, istituita una riunione periodica di *staff* con tutti i responsabili ed è stato creato un manuale operativo condiviso con gli ordini professionali e le associazioni imprenditoriali; (b) di redigere per ciascun tipo di intervento (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata, Segnalazione Certificata di Inizio Attività/Segnalazione Certificata di Inizio Attività unica, Segnalazione Certificata di Inizio Attività condizionata, Permesso di Costruire e Permesso di Costruire Convenzionato) una mappa del processo, sotto forma di diagramma di flusso, con le relative tempistiche e i riferimenti normativi per ogni passaggio. Inoltre, è stato fatto un lavoro di sintesi di interventi e procedimenti edilizi, così che i contenuti dell'esame da parte dei tecnici siano univoci e non soggetti a diverse

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

interpretazioni; (c) di adottare un modello diverso di rapporto con il pubblico, prevedendo un ricevimento di sportello *ad hoc* per le procedure c.d. “lucchettabili” subito, ovvero quelle più semplici, tra le quali le segnalazioni di inizio attività che non hanno bisogno di ulteriore attività istruttoria o valutativa da parte del personale. In questi casi, il personale tecnico verifica che la procedura sia corretta e, se il privato solleva delle contestazioni, l’istanza viene trasmessa ad una camera di compensazione immediata composta da un dirigente esperto, che valuta e riferisce alla commissione dei dirigenti. Tutte le altre pratiche, ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività e Permessi di Costruire, invece, sono indirizzate direttamente al protocollo (il cui personale sarà rafforzato); (d) di restituire completa dignità di ruoli e funzioni alla conferenza di servizi, istituendola formalmente una volta alla settimana con un preciso ordine del giorno; (e) di ordinare le pratiche arretrate, agendo poi in modo efficiente smaltendole “a tenaglia” a cominciare da quelle del 2008 e del 2016 con personale dedicato, in modo da far cominciare l’attività del personale tecnico insediato nelle nuove posizioni senza arretrato; (f) di consentire ai privati di depositare le istanze in formato digitale; (g) di digitalizzare l’archivio cartaceo. Il Direttore ha informato il Comitato del fatto che la predetta riorganizzazione ha generato qualche iniziale resistenza all’interno della Direzione da parte degli uffici che da tempo svolgevano esclusivamente determinate attività (ad esempio, senza rapporti con il pubblico, o focalizzate su alcuni progetti); ha precisato, tuttavia, che nessuno si è detto contrario alle soluzioni proposte ma che taluni avrebbero preferito cominciare con una fase di formazione preliminare.

Incontro del 7.5.2018 con **Mario Francesco Carrillo**, Dirigente presso la Direzione Urbanistica, Area Sportello Unico per l'Edilizia - Unità Territoriale Municipi 1 2 3, **Mario Antonio Cantelmi**, p.o. presso la Direzione Urbanistica, Area Sportello Unico per l'Edilizia - Unità Territoriale Municipi 1 2 3, e **Michele Fraschini**, p.o. presso la Direzione Urbanistica, Area Sportello Unico per l'Edilizia - Unità Supporto Amministrativo. Il Comitato, a seguito di una segnalazione di un cittadino, il quale ha riferito di aver formulato un’istanza al

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Comune per ottenere una verifica di conformità edilizia, ha rilevato che l'Ente ha dato riscontro alla richiesta solo a seguito di una sentenza di condanna del TAR Lombardia e non ha adempiuto completamente agli impegni assunti. Il Comitato ha, pertanto, suggerito non solo di procedere ad effettuare gli ulteriori accertamenti dovuti ma altresì di valutare in fatto e in diritto la situazione complessiva di concerto con l'Avvocatura comunale, raccomandando per il futuro un coordinamento costante tra uffici e un'accelerazione dei tempi degli accertamenti, compatibilmente con le risorse disponibili all'ufficio. Il cittadino è stato informato dell'interessamento del Comitato.

7. **Periferie** - incontro del 9.2.2018 con **Corrado Bina**, Direttore della Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie, **Anna Prat**, Direttrice dell'Unità Sviluppo Piano Periferie della predetta Direzione, e **Patrizia Di Girolamo**, Funzionario del Servizio contratti di quartiere e rigenerazione urbana interno all'Unità Sviluppo Piano Periferie.

Aggiornamenti sulle attività e sui progetti riguardanti le **Periferie**, tra cui la formazione del Piano Periferie - incontro del 25.6.2018 con **Corrado Bina**, Direttore della Direzione di Progetto Sviluppo e Coordinamento Strategico Piano Periferie, e **Anna Prat**, Direttrice dell'Unità Sviluppo Piano Periferie della predetta Direzione.

8. **Assessore alla Sicurezza** - incontro conoscitivo del 9.4.2018 a seguito della nomina di **Anna Scavuzzo**, anche alla presenza di **Marco Ciacci**, Comandante della Polizia Locale.
9. **Patrimonio immobiliare ERP** - incontro del 17.4.2018 con **Francesco Tarricone**, Direttore della Direzione Casa.
10. Linea metropolitana **M4** - incontro del 21.5.2018 con **Arabella Caporello**, Direttore Generale, e **Marco Granelli**, Assessore a Mobilità e Ambiente.
11. **Scali ferroviari, aree dismesse e gestione del verde** - incontro del 28.5.2018 con **Pierfrancesco Maran**, Assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura.

Con riferimento alla gestione del verde in Città è emerso che in centro si trovano i parchi vincolati dalla Soprintendenza e dotati di valore storico, mentre nelle zone

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

periferiche il verde si sviluppa in modo più naturale. La cura del verde è stata recentemente affidata ad una nuova impresa che, pur avendo riscontrato iniziali difficoltà nella gestione dell'attività, oggi è in grado di fornire un servizio efficiente con complessiva soddisfazione nella cittadinanza. Il contratto in essere con tale società, a parere dell'Assessore, è un ottimo contratto, da tenere come esempio, posto che le condizioni sono chiare, vantaggiose per l'Ente e che è previsto un sistema di *controller* di zona che verificano i livelli di servizio. L'unica potenziale area di miglioramento riguarda la durata che è troppo breve (3 anni) rispetto alla complessità dell'oggetto e della struttura: si rende, pertanto, opportuno riflettere - per le prossime assegnazioni - sulla possibilità e opportunità di prevedere termini di durata più lunghi, al fine di consentire maggiore costanza e continuità nel servizio, in linea con la normativa applicabile e le aspettative dei cittadini. A conferma del livello medio alto del servizio, l'Assessore ha riferito che il Comune si è aggiudicato il premio come “*Best Practice Patrimoni Pubblici*” promosso e organizzato da PATRIMONI PA net, FPA & TEROTEC per la gestione del patrimonio verde urbano. Il Comitato ha altresì appreso che il verde è in aumento e che se il Comune dovesse farsi carico della gestione di altri parchi dovrebbe sostenere ulteriori ingenti spese. Per far fronte a tali costi, l'Assessore ha riferito di una proposta che consentirebbe ai privati di gestire le zone di verde, seppur in un quadro di sorveglianza pubblica, e di fare proprio il ricavato derivante dallo sfruttamento di tali spazi tramite eventi e attività. A oggi, infatti, è stato riferito che nessuna città riesce a guadagnare dalla gestione del verde ma, prevedendo di concedere ai privati la gestione dei parchi, si limiterebbero i costi di manutenzione a carico dell'Amministrazione. È emerso, infatti, che le entrate derivanti da eventi, che riguardano a vario titolo il verde urbano, sono ancora molto contenute e ammontano a 400 mila euro circa all'anno a fronte di costi decisamente più ingenti per la gestione e manutenzione. L'Assessore ha spiegato, inoltre, che le predette entrate non vengono reinvestite nelle attività di cura del verde ma confluiscono nel bilancio comunale. Il Comitato ha evidenziato in proposito l'opportunità di pensare a introdurre un vero e proprio *business plan*

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

sulla gestione del verde, opportunità che potrebbe consentire una gestione più efficiente della risorsa. L'Assessore ha, infine, informato il Comitato dell'inaugurazione prevista per settembre 2018 del sito *internet* sul verde pubblico che fornirà tutte le informazioni riguardanti i 250 mila alberi presenti sul territorio e il loro contributo ambientale; l'obiettivo è avere un bilancio ambientale più chiaro a fronte di un bilancio economico negativo per la gestione del patrimonio verde urbano. Quanto, invece, al nuovo Piano di Governo del Territorio, è in corso la presentazione degli obiettivi e dei documenti ambientali, che per 60 giorni saranno sottoposti alle necessarie valutazioni e osservazioni. L'Assessore ha informato il Comitato delle molteplici modifiche che sono state apportate alle disposizioni contenute nel Piano di Governo del Territorio, anche al fine di attirare l'investimento privato sulle piazze disposte lungo il tragitto della linea 90/91 e sugli *hub* capolinea della metropolitana, modificando anche la disciplina del cambio di destinazione d'uso.

3. Conclusioni.

Il Comitato, pur nel mutato assetto dovuto alla sostituzione di un suo componente e alla designazione di altro componente a un diverso incarico, ha assicurato una completa continuità d'azione, indirizzando la propria operatività soprattutto sui quattro obiettivi inizialmente stabiliti.

In merito:

- (1) sulle **Periferie** la strada da percorrere è ancora molto lunga e faticosa: a oggi, non si crede che i prefissati obiettivi (che comunque sono proiettati per tutta la durata consiliare) possano dirsi realizzati. Probabilmente occorrerebbe una maggiore attenzione nei confronti della pur istituita funzione di coordinamento (affidata al dott. Bina) che, a sua volta e in assenza di un Assessorato di riferimento (sulla cui istituzione il Comitato suggerisce una riflessione), dovrebbe fungere da propulsore per la conclusione delle iniziative intraprese e per l'inizio delle iniziative da intraprendere. Non è di poco conto, comunque, la predisposizione di un "Piano Periferie", recentemente presentato, seppur ancora in versione non definitiva, al Comitato, a testimonianza di un percorso che si è intrapreso, che va proseguito ma che andrebbe comunque anche meglio comunicato, affinché i cittadini siano consapevoli del lavoro svolto e dei progetti concreti da compiere secondo un ben definito calendario, sul cui rispetto possano esercitare un controllo diretto. Sulle periferie, il Comitato continuerà a vigilare anche nel prossimo anno, perché ritiene che, dalla rigenerazione e dalla cura delle stesse, possa sprigionarsi una ancor più spinta positività che andrebbe a sommarsi alla già bella ed esaltante vitalità di cui pure Milano è di per sé pervasa;
- (2) la gestione del **Patrimonio immobiliare**, per quanto a conoscenza del Comitato, non si è distinta per innovatività o proficuità operativa: si ricorda, in merito, che una sana e corretta gestione del patrimonio immobiliare ha riflessi anche sulle finanze comunali, andando a impattare direttamente sui tributi di spettanza del

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

Comune. Anche in questo caso, si suggerisce di valutare l'opportunità di emanare direttive e di prendere ulteriori provvedimenti che servano a modificare sostanzialmente l'operatività nello specifico, importante settore.

La gestione degli **impianti sportivi** appare meritevole di approfondita riflessione, soprattutto per quanto concerne il controllo sulle concessioni al di fuori di MilanoSport s.p.a. (società *in house*).

In generale, val la pena ricordare che lo sport comunale ha connotati di socialità molto marcati, essendo volto a garantire l'accessibilità degli impianti (meglio, di buoni impianti) al maggior numero possibile di utenti: sono, o dovrebbero essere, estranee, o comunque del tutto marginali, le finalità che ispirano e contraddistinguono l'agonismo e lo sport professionistico. Trattasi di due mondi diversi che devono essere analizzati in modo differente e mai confusi tra di loro (come, viceversa, si tende a fare, mettendo sullo stesso piano realtà tra di loro incomparabili).

Un'annotazione specifica merita il centro Saini che, mentre potrebbe rappresentare un fiore all'occhiello per la Milano sportiva, si presenta, nella realtà, in una veste globalmente lontana dagli *standard* di strutture similari di altre città. È facile prevedere che, in assenza di un deciso, immediato e, soprattutto, effettivo intervento sistemico (che, al di là delle dichiarazioni che periodicamente si leggono sulla stampa, coinvolga effettivamente, insieme al Comune, altri soggetti possibilmente pubblici - Federazioni, Enti di promozione sportiva - o anche, allo stato delle cose, privati), il Saini non riuscirà a invertire la rotta di un non lento declino strutturale le cui responsabilità non possono che far capo, almeno in prima battuta, a chi, politicamente, è investito delle specifiche deleghe. In merito, si ricorda anche che, nel corso degli incontri, è emerso che le entrate comunali derivanti dall'Area Sport non sempre sono investite negli impianti sportivi: da qui si potrebbe partire per una riflessione globale sul sistema che, scevra da pregiudizi e incrostazioni burocratiche, connoti lo Sport comunale di quelle finalità sociali che dovrebbero caratterizzarlo con carattere di (quasi) esclusività;

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

(3) di notevole pregio è l'istituzione - fortemente suggerita dal Comitato - della funzione di **Audit**, affidata alla dott.ssa Fabiano. Non si ha conoscenza di strutture analoghe esistenti in altre realtà comunali e sarebbe un segno distintivo ancor più spiccato se, a seguito della intervenuta istituzione, si potessero cogliere, dopo il necessario periodo di rodaggio, frutti concreti di un'attività che, se ben compresa e attuata, tanto valore aggiunto può apportare al funzionamento della complessa macchina comunale. Da questo punto di vista, il Comitato, per il suo ruolo, il suo mandato, la sua terzietà, ritiene che debba essere necessario destinatario degli *Audit Report* che saranno emessi, al fine di poter seguire, nel continuo, l'operatività fattuale della istituita funzione e poter eventualmente concorrere a perseguire un miglioramento dell'efficienza della stessa;

(4) molto apprezzata è anche l'attività della **Polizia Locale** che, pur tra non poche difficoltà, ha assicurato, nel periodo considerato, un elevato *standard* professionale, sotto la direzione del nuovo responsabile, dott. Ciacci. In questo ambito, si ricorda comunque che il maggior impiego possibile della Polizia Locale su strada è un obiettivo da perseguire con continuità nella consapevolezza che così si contribuisce, in modo assolutamente determinante, ad incrementare il senso di sicurezza dei cittadini.

Oltre a quanto sopra, val la pena sottolineare altri due ambiti di cui il Comitato si è interessato e che concernono, rispettivamente, la “transazione M4” e il “regolamento per le nomine comunali”.

Con riferimento alle ultime vicende (in particolar modo, l'atto transattivo) che hanno interessato la **M4**, il Comitato non può fare a meno di evidenziare come, purtroppo anche a Milano, si sia dato spazio alla pessima abitudine di non concludere un'opera pubblica, per quanto imponente, entro la cornice determinata nella originaria progettazione, aprendo la strada (in questo caso, la metropolitana...) ad aumenti di spesa pubblica motivati da riserve e varianti (emergenti ovviamente sempre in corso d'opera e, quindi, *post* aggiudicazione mediante gara pubblica), senza che nessuno sia chiamato a

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

rispondere di questo *surplus* di spesa, a cominciare da chi il progetto definitivo ha approvato.

Duole evidenziare anche come la procedura transattiva sia stata attuata richiamando asseriti motivi di urgenza e nell'imminenza del cambio del Direttore Generale, tra l'altro (ma questo si riporta per mera cronaca espositiva) informando il Comitato solo qualche giorno prima dell'approvazione della delibera di Giunta, inibendo con ciò quel processo di virtuosa complementarità tra Comitato e funzioni che, forse, potrebbe apportare un valore aggiunto al funzionamento degli apparati comunali.

L'iter seguito non trova l'approvazione del Comitato ma rappresenta comunque l'occasione utile per manifestare l'auspicio che l'avvenuto *change of management* possa comportare una sostanziale discontinuità delle modalità di interlocuzione ispirandole al principio di un coinvolgimento preventivo e sostanziale a tutela del superiore interesse pubblico: in tal modo, potrebbe, forse, anche diminuire il coinvolgimento strumentale di entità extra-comunali a volte utilizzate (politicamente) a mo' di spauracchio, altre volte come una sorta di "assicurazione di deresponsabilità", con ciò contribuendo a creare un allargamento dei confini operativi di entità istituite per ambiti ben più circoscritti.

Le modifiche suggerite dal Comitato in merito al **Regolamento delle partecipate** hanno le seguenti principali finalità:

- (1) consentire a chiunque di poter proporre la propria candidatura alle cariche societarie, così permettendo una più ampia e libera partecipazione, in tal modo esaltando scelte trasparenti e competenze professionali, per una conduzione societaria saldamente ispirata ai migliori principi di *governance*;
- (2) confermare il ruolo dei "saggi" per quanto concerne la valutazione dei *curricula* presentati, senza, tuttavia, che ciò si trasformi in una preventiva (o, peggio, vincolante) graduatoria. Gli stessi, inoltre, dovrebbero essere nominati per un periodo di tempo limitato - al limite, rinnovabile solo una volta - e non *ad libitum* (come sembra essere ora, essendo possibile il rinnovo a scadenza, senza limiti). Oltre ai requisiti etici e professionali di cui i "saggi" dovrebbero essere portatori, la nomina dovrebbe essere preclusa soprattutto agli esponenti di società di *head*

Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa

hunter (i cui conflitti di interesse sono e sarebbero ancor di più, agli occhi del Comitato, evidenti);

- (3) disciplinare le nomine anche negli Organismi di Vigilanza nominati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 (oggi non regolate);
- (4) prevedere che, dopo due mandati quale *board member* (nella qualità di Presidente del CdA, AD o Direttore Generale), non si possa ricoprire una delle predette cariche (di Presidente del CdA, AD o Direttore Generale), per l'intero mandato successivo (e, quindi, per un triennio), in nessuna altra società controllata dal Comune o nella quale quest'ultimo abbia una partecipazione rilevante. Ciò al fine di agevolare il più ampio *turnover manageriale* e di impedire la proliferazione di quelli che, mutuando una felice espressione del prof. Guido Rossi, potrebbero essere definiti *municipal gigolò*.

Milano, 23 luglio 2018

Il Presidente
Gherardo Colombo

